

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Febbraio 2015

Anno III Numero DUE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



Da pagina 2

Il Comune di Genova in Europa

- Obiettivo 2015: riconquistare i cittadini di Carlotta Gualco

Da pagina 4

L'Unione europea a Expo 2015

- Programma volontari per il padiglione dell'Unione europea in Expo

Da pagina 5

La scheda

- L'Anno europeo per la cooperazione allo sviluppo

Da pagina 7

Dall'Ufficio di Milano della Commissione europea

- L'Europa dell'energia muove i primi passi di Francesco Laera e Nadia Benahmidou
- Accordo commerciale con gli USA, la Commissione pubblica le proprie proposte di Ilaria Rudisi

Da pagina 9

Un giovane in visita nella capitale d'Europa

- Bruxelles vista con gli occhi di un aspirante giornalista di Luca Pizzimenti

Da pagina 11

- Notizie dal Centro Europe Direct a cura di Roberta Gazzaniga

Pagina 15

- CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

*CENTRO
in EUROPA*

CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 - I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

IN QUESTO NUMERO

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

“OBIETTIVO 2015: RICONQUISTARE I CITTADINI”

Priorità della Commissione Juncker, Expo di Milano, Anno Europeo della Cooperazione allo Sviluppo al centro della strategia di comunicazione della Commissione europea per il 2015

di Carlotta Gualco, direttore del Centro in Europa

La riunione dei Centri Europe Direct italiani (sono 52, più di 450 in tutta la UE) che si è svolta a Roma il 10 febbraio scorso ha messo ha fuoco la strategia di comunicazione della Commissione europea e della sua Rappresentanza in Italia per il 2015.



Le ultime rilevazioni Eurobarometro registrano un significativo calo dell'adesione dei cittadini italiani al progetto europeo; la crescita di movimenti euroscettici o antieuropei ne è un'ulteriore dimostrazione. A fronte di queste premessa, la Commissione Juncker punta la sua comunicazione sul contributo fondamentale che le politiche europee possono dare per rispondere alle problematiche dei Paesi che fanno parte della UE, Italia ovviamente inclusa.

Prima di tutto viene la dimensione economica: lavoro, crescita, investimenti (ricordiamo in proposito il “Piano Juncker” di

315 miliardi di euro in tre anni); mercato unico digitale e dell'energia, rafforzamento della base industriale e completamento del mercato interno.

Anche per quanto riguarda la presenza della UE sullo scenario internazionale, vi sono alcuni dossier scottanti, come il Partenariato transatlantico per il Commercio e gli Investimenti (TTIP) e l'immigrazione. L'obiettivo è ambizioso: dimostrare che la UE è il solo strumento credibile per sostenere valori, identità a stile di vita europeo sulla scena globale.

La distanza crescente che separa i cittadini dalla UE può essere ridotta rafforzando la legittimità democratica delle decisioni assunte a sostegno dei Paesi dell'Eurozona in difficoltà, valutando non solo la sostenibilità finanziaria dei programmi di sostegno e delle riforme ma anche il loro impatto sui cittadini del Paese interessato (si veda il caso della Grecia). L'Unione europea deve essere – ed essere maggiormente percepita come tale dai cittadini – uno spazio in cui far valere i propri diritti, e un presidio contro la criminalità organizzata e la corruzione.

A questi obiettivi, come è noto, corrispondono politiche e programmi dell'Unione europea, non sempre ottimali, certo; pensiamo all'ennesima tragedia del mare che ha messo sul banco degli imputati proprio l'operazione Triton, coordinata da Frontex e operativa dal 1° novembre 2014.

Tuttavia, ciò che si è inteso dall'incontro di Roma è che la “Commissione politica” di Juncker intende mettere più che in passato la faccia nei confronti dei cittadini, con un approccio più mirato, teso non solo a “informare” su quelle politiche e su questi programmi, ma pure a capire in che modo essi impattino nella realtà nazionale, quali difficoltà incontrino, quali correttivi possano essere adottati. E questo risultato può essere raggiunto solo con l'individuazione e il coinvolgimento di quanti, in ambito pubblico

e privato, sono attori dei temi prioritari citati, attraverso un approccio più incentrato sulla qualità che sulla quantità degli interlocutori. L'esito di tali azioni saranno discussioni e dialoghi diretti cui prenderanno parte i vertici della Commissione responsabili dei vari temi. Due target privilegiati della Commissione saranno le scuole e i giornalisti, entrambi soggetti che danno un contributo rilevante alla costruzione della coscienza dei cittadini. Ai giornalisti la Rappresentanza in Italia propone moduli di formazione, che possono essere doppiamente utili ora che per questi professionisti dell'informazione è prevista una formazione obbligatoria.

Il 2015 è anche l'anno dell'Expo di Milano: straordinaria opportunità per l'Italia e anche per l'Unione europea, che sarà presente con un padiglione e una fitta rete di manifestazioni: non solo strumenti di comunicazione (come quelli per le scuole), ma pure confronti scientifici soprattutto sul tema della ricerca e dell'innovazione per la sicurezza alimentare (sarà in primo piano il Centro Comune di Ricerca di Ispra), contatti B2B destinati a mettere in collegamento, sui temi di Expo, le imprese italiane ed europee con quelle del resto del mondo. Anche nel sollecitare la partecipazione dei giovani volontari la UE ha un suo stile: formazione di merito sui temi dell'Esposizione, facilitazioni logistiche, inclusione in una "community" (si veda l'articolo successivo in questo numero). Un altro appuntamento è quello dell'Anno europeo per la Cooperazione allo Sviluppo (si veda la scheda a pag. 5); la UE e i suoi Paesi continuano ad essere i maggiori donatori mondiali, e dedicare il 2015 a questo tema ha sostanzialmente l'obiettivo di far meglio comprendere il grande contributo che questo strumento può dare ad uno sviluppo più equilibrato nei Paesi beneficiari e anche dell'Unione europea. Le azioni saranno quindi prevalentemente di sensibilizzazione (European Development Days, 3-4 giugno, Bruxelles), le 28 Kapuscinski Development Lectures (il 26 giugno ne terrà una il premio Nobel Mohan Munasinghe, visibile in streaming dall'Alta Scuola Politecnica di Milano) e, per quanto riguarda l'Italia, di messa in rete, da parte del Ministero degli

Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI), delle esperienze regionali ed universitarie. Con il MIUR, il MAECI sta mettendo a punto la Settimana scolastica della cooperazione allo sviluppo, che si svolgerà tra il 13 e il 19 aprile.

La Rappresentanza della CE in Italia si presenta a queste scadenze con una serie di strumenti rinnovati o potenziati (si vedano le schede di questo numero), mentre i Centri d'Informazione Europe Direct, compreso ovviamente quello di Genova, sono chiamati ad adottare un metodo analogo a quello fatto proprio dalla Commissione nel suo dialogo con i cittadini: concretezza, concentrazione sulle priorità europee, coinvolgimento diretto dei soggetti interessati. Per parte nostra ci sentiamo pronti a raccogliere questa sfida, certi che il Comune di Genova vorrà farla propria.

Social media per Expo 2015

FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



PINTEREST



PROGRAMMA VOLONTARI

PER IL PADIGLIONE DELL'UNIONE EUROPEA IN EXPO

Sei un giovane tra i 18 e i 30 anni?

Hai voglia di conoscere più da vicino

l'Unione europea?

Partecipa anche tu al Programma Volontari per l'Europa!

Il padiglione dell'Unione europea intende offrire a tutti i giovani europei l'opportunità di partecipare attivamente a un evento storico quale Expo Milano 2015, contribuendo alle sue attività e vivendo un'esperienza senza pari di conoscenza e di immersione in Europa. L'UE cerca oltre 1000 giovani che abbiano una passione sincera per l'Europa e la vogliano condividere con i visitatori del Padiglione UE, partecipando al Programma Volontari per l'Europa. Il volontariato, infatti, rappresenta per i giovani una preziosa opportunità di aumentare le proprie conoscenze sull'Unione europea e di partecipare in prima persona alla promozione e diffusione della cittadinanza attiva europea. I ragazzi saranno coinvolti in numerose attività di volontariato: non soltanto nell'accoglienza dei flussi di visitatori, ma anche e soprattutto nella diffusione della conoscenza sui contenuti della partecipazione dell'Unione europea a Expo, legati alle tematiche dell'alimentazione.

I giovani interessati dovranno essere in possesso delle seguenti caratteristiche:

- Avere un'età compresa tra 18 e 30 anni
- Essere cittadini di un Paese dell'Unione europea o di un Paese partecipante al programma Erasmus+
- Possedere una buona conoscenza della lingua inglese (livello B2) e una discreta conoscenza della lingua italiana (livello B1). La conoscenza di altre lingue sarà un elemento di apprezzamento.

I volontari selezionati saranno impegnati per un periodo di 14 o 15 giorni consecutivi e per

un massimo di 5 ore e 30 minuti al giorno. Durante il resto della giornata saranno liberi, se lo vorranno, di visitare il Sito di Expo e tutti i suoi padiglioni. Il sito di Expo rimarrà aperto tutti i giorni dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 dalle ore 10 alle 23. Nella candidatura, i giovani potranno indicare le loro preferenze sul periodo in cui svolgere il servizio richiesto (indicando al massimo 5 periodi) e sulla scelta del ruolo che intendono ricoprire. Dovranno anche scrivere un breve testo in inglese che illustri i motivi della propria candidatura. Ai volontari sarà offerta una formazione sugli aspetti di contenuto del Padiglione e di Expo e su quelli legati all'organizzazione e alla logistica, necessari per il corretto svolgimento delle attività. Saranno coperte le spese di trasporto urbano e i pasti durante il servizio. Per i volontari che non risiedono a Milano, si sta esaminando la disponibilità di residenze studentesche a prezzi moderati. Tutti i volontari riceveranno un attestato al termine del loro servizio. Entro la prima metà di febbraio verrà attivato il sito del Programma Volontari per l'Europa tramite cui sarà possibile inviare la propria candidatura online. Ciessevi (www.ciessevi.org) ne darà tempestiva comunicazione sul proprio sito. Le manifestazioni di interesse possono comunque essere inviate sin da ora a volontarieuropa@ciessevi.org. Gli aspiranti volontari saranno ricontattati a breve e riceveranno tutte le indicazioni utili per effettuare la candidatura online. Per maggiori informazioni sul Padiglione della Commissione europea si può visitare il sito internet.

Tratto liberamente da:

[http://europa.eu/expo2015/it/ricerca-di-](http://europa.eu/expo2015/it/ricerca-di-volontari)

[volontari](http://europa.eu/expo2015/it/ricerca-di-volontari) © Unione europea, 1995-2015

L'ANNO EUROPEO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Il 2015 è un anno speciale per lo sviluppo. È il primo Anno europeo dedicato all'azione esterna dell'Unione europea e al ruolo dell'Europa nel mondo. Per le organizzazioni di tutta Europa che si occupano di sviluppo si tratta di un'opportunità senza precedenti per mettere in evidenza l'impegno dell'Europa per eliminare la povertà a livello mondiale e

- Allo stesso tempo, il 50% dichiara di non sapere nulla sulla destinazione degli aiuti dell'Unione europea.

Nel 2015 si farà tutto il possibile per spiegare ai cittadini europei come funzionano gli aiuti dell'UE allo sviluppo e per dimostrare che



2015

Anno Europeo dello Sviluppo



stimolare un maggior numero di cittadini europei a interessarsi e sentirsi partecipi dello sviluppo. Il 2015 è anche l'anno in cui il mondo aveva concordato di raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio stabiliti nel 2000 e in cui la comunità internazionale si accorderà sul futuro quadro globale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile. L'Eurobarometro 2013 ha fornito un'immagine sorprendente di cosa pensano dello sviluppo i cittadini dell'UE.

- Oltre l'80% considera gli aiuti allo sviluppo importanti e il 60% pensa che andrebbero incrementati.
- I due terzi ritengono che la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo debba essere una delle priorità principali dell'Unione europea.

determinano cambiamenti effettivi e duraturi. Verrà inoltre mostrato ai contribuenti come il loro denaro sia impiegato nel modo più efficace possibile per migliorare la situazione degli esseri umani che in tutto il mondo si ritrovano in povertà senza averne alcuna colpa, affinché possano guadagnare da vivere per se stessi, le loro famiglie e le loro comunità.

Nel corso dell'anno i riflettori verranno puntati sui cittadini dei nostri paesi partner e si metterà in luce il lavoro sul campo. Inoltre, in un mondo in rapida evoluzione, i confini tra i paesi in via di sviluppo e quelli industrializzati sono diventati sempre più sfumati. Alcuni paesi un tempo in via di sviluppo sono diventati donatori emergenti, mentre altri restano ancora intrappolati nella povertà. Nel frattempo, hanno fatto la loro

comparsa nuove fonti di finanziamento e nuovi partner. Il panorama dello sviluppo ha visto il tradizionale rapporto donatore-beneficiario cedere il passo a un mondo fatto di cooperazione e di responsabilità e interesse reciproci. Aiutare i paesi in via di sviluppo di tutto il mondo a costruire società pacifiche e prospere non è solo una questione di equità, ma contribuirà anche a un mondo più sicuro e con maggiori potenzialità economiche e commerciali per l'Europa. Quest'anno, e questo sito, rifletteranno questi aspetti.

Tratto liberamente da:

<https://europa.eu/eyd2015/it/content/about-2015>

© Unione europea, 1995-2015

Che cos'è lo Studio Europa?

Lo Studio Europa è lo studio radiofonico della Rappresentanza della Commissione europea in Italia. Lo studio radio permette a tutte le emittenti radiofoniche che lo richiedano di registrare, montare e trasmettere, in diretta o in differita, programmi incentrati sull'Unione europea, sulle sue politiche e sui servizi che offre ai cittadini, nonché dibattiti e interviste a personalità ed esperti europei. Nello studio radio la Rappresentanza produce inoltre trasmissioni quali "22 minuti – una settimana in Europa" e "Un libro per l'Europa".

Tratto liberamente da:

http://ec.europa.eu/italy/news/radio/index_it.htm

© Unione europea, 1995-2015

Cos'è il servizio La tua Europa – Consulenza?

Il servizio La tua Europa - Consulenza è un servizio di consulenza dell'UE per il pubblico, attualmente fornito dai giuristi dello European Citizen Action Service (ECAS), un'organizzazione esterna che opera per conto della Commissione europea. È costituito da un gruppo di avvocati che lavorano in tutte le lingue ufficiali dell'UE e conoscono sia la normativa europea che quella nazionale di tutti gli Stati membri. Il servizio La tua Europa - Consulenza opera in stretta collaborazione con SOLVIT, una rete creata per risolvere i problemi tra cittadini o imprese e le autorità di un altro paese, in caso di presunta errata applicazione del diritto UE. Se, dopo aver esaminato la richiesta di consulenza, riteniamo che potreste aver bisogno di un ulteriore aiuto per risolvere un problema con l'amministrazione nazionale in questione, provvederemo a trasferire il vostro caso a SOLVIT e vi informeremo di conseguenza.

Ecco alcuni esempi:

- entro quanto tempo devo **immatricolare la mia macchina** se mi trasferisco in un altro paese dell'UE?
- posso viaggiare in un altro paese dell'UE insieme a mio marito o a mia moglie, anche se **non ha la cittadinanza europea**?
- posso percepire la mia **pensione** in un altro paese?

Il portale "La tua Europa" è la principale fonte di informazioni su questi argomenti. Si consiglia quindi di consultarlo per vedere se tratta la vostra situazione. Se volete porre una domanda sui vostri diritti di cittadini dell'UE, i **giuristi indipendenti** del servizio "**La tua Europa – Consulenza**" possono:

- fornire consulenze gratuite e personalizzate nella vostra lingua **entro una settimana**
- **chiarire la normativa europea** applicabile al vostro caso
- spiegare come esercitare i vostri diritti di cittadini dell'UE

Il servizio La tua Europa - Consulenza fornisce anche consigli utili ai **consumatori**.

Tratto liberamente da:

http://europa.eu/youreurope/advice/about_it.htm

© Unione europea, 1995-2015

L'EUROPA DELL'ENERGIA MUOVE I PRIMI PASSI

di Francesco Laera e Nadia Benahmidou

La Commissione europea ha avviato i lavori per la creazione dell'Unione europea dell'energia, tassello fondamentale per il completamento del mercato unico dell'energia e la riforma sulla produzione, il trasporto e il consumo di energia in Europa.

L'Unione energetica è una delle priorità politiche fondamentali definite dalla Commissione Juncker.

Dopo più di sessant'anni dalla fondazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), la Commissione propone un piano di riorganizzazione delle politiche energetiche europee, avviando i lavori per la creazione dell'Unione europea dell'Energia.

L'Unione europea importa il 55% della sua energia; il 90% del patrimonio immobiliare in Europa non è autosufficiente dal punto di vista energetico; le nostre infrastrutture energetiche stanno invecchiando e il mercato interno dell'energia è lungi dall'essere completo.

La sicurezza energetica è ai primi posti nell'agenda politica della Commissione: il piano di investimenti per l'Europa recentemente adottato è stato progettato anche al fine di sbloccare i mezzi finanziari disponibili per il settore energetico.

Inoltre, i prezzi del petrolio, attualmente bassi, rappresentano un incentivo alla realizzazione di una politica energetica europea più competitiva, sicura e sostenibile.

Il vicepresidente e Commissario per l'Unione Energia, Maroš Šefčovič, ha dichiarato: "Le nostre politiche energetiche attuali non sono sostenibili ed è urgente il bisogno di ristrutturazione. I cittadini devono essere al centro della nostra politica energetica. Abbiamo un programma molto ambizioso. Lavoreremo per garantire un approccio

coerente dell'energia tra i diversi settori politici, per creare una maggiore prevedibilità. Il clima, i trasporti, l'industria, la ricerca, la politica estera, l'economia digitale e l'agricoltura, saranno tutti fondamentali per il progetto. L'Unione dell'Energia creerà le premesse per un nuovo modo di fare politica energetica in Europa".

La strategia-quadro dell'Unione energia dovrebbe essere adottata il 25 febbraio. Tale documento politico strategico sarà accompagnato dalla "Road to Paris", una comunicazione concernente i progressi dell'Ue verso l'obiettivo minimo del 10% di interconnessione elettrica.



ACCORDO COMMERCIALE CON GLI USA, LA COMMISSIONE PUBBLICA LE PROPRIE PROPOSTE

di Ilaria Rudisi

Operazione trasparenza per la Commissione europea, che ha deciso di rendere pubblica la propria bozza del testo del Trattato Transatlantico sul Commercio e gli investimenti (TTIP), attualmente in fase di negoziazione con gli USA. Una dichiarazione d'intenti al tavolo bilaterale, che denota il desiderio di una maggior trasparenza del team Juncker. Le proposte dell'Unione europea per il testo del Trattato riguardano tematiche sensibili al mondo dell'impresa e del commercio, come competizione, sicurezza alimentare, benessere del pianeta, barriere al commercio, piccole e medie imprese, dogane. La Commissione ha inoltre pubblicato la propria posizione relativa all'impatto che il TTIP dovrebbe avere nel settore del trasporto e sviluppo sostenibile. Per rendere il documento accessibile ai non addetti ai lavori, alla pubblicazione si accompagna la c.d. "Guida per il lettore", che fornisce una panoramica generale del TTIP, un glossario dei termini e degli acronimi, per concludersi con una serie di info grafiche che permettono di visualizzare gli obiettivi dell'Ue e gli interessi in gioco. La Commissione europea vuole così coinvolgere i non addetti ai lavori nel processo di negoziazione del TTIP, avendo già pubblicato in passato numerosi documenti in grado di fornire una fotografia della posizione dell'UE. In linea con l'intenzione di rendere la politica commerciale europea maggiormente trasparente, la Commissione ha dichiarato la propria intenzione di pubblicare anche in futuro testi e proposte di Accordi e Trattati di futura negoziazione. La mossa di oggi è un esempio dell'impegno preso dalla Commissione lo scorso novembre per iniettare maggiore trasparenza nel tavolo negoziale del TTIP. La Commissione ha

l'obiettivo di rendere accessibile la negoziazione del TTIP, condividendo così il tavolo negoziale con il Parlamento europeo e con gli Stati Membri, limitando i documenti ad accesso esclusivo della Commissione, divulgando i documenti non classificati, in particolare a beneficio dei gruppi parlamentari che generalmente non ne hanno l'accesso; in quest'ottica di idee si colloca anche la prassi di garantire trasparenza circa gli incontri tra i leader politici USA e Ue.



Un giovane in visita nella capitale d'Europa

BRUXELLES VISTA CON GLI OCCHI DI UN ASPIRANTE GIORNALISTA

di Luca Pizzimenti

Il Secolo XIX in classe a novembre 2014 ha avuto il privilegio di essere selezionato come progetto in rappresentanza per l'Italia nella pubblicazione "What's your news" sulle esperienze di media literacy dei maggiori quotidiani europei, e presentato al Commissario Europeo per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, Androulla Vassiliou.

Sulla scia e con l'entusiasmo di tale riconoscimento europeo, lo studente partecipante al Secolo in classe che ha dimostrato maggiori capacità di scrittura incisiva e di impegno giornalistico è stato premiato con un viaggio a Bruxelles per visitare il cuore della U.E. e coglierne spunti per il suo futuro. Lo studente è Luca Pizzimenti, che dopo l'Esame di Stato sta studiando "Giornalismo e comunicazione" in Inghilterra per diventare un professionista dei media. Ecco di seguito il suo resoconto di viaggio.

Bruxelles è una di quelle città in grado di sorprenderti in ogni istante, proprio quando meno te lo aspetti. So che questa affermazione può suonare come un cliché, banale e di dubbia utilità, ma è il mio sincero pensiero. Scendo dal tram, diretto verso l'ostello in cui ho dormito, mi ritrovo in una via dal sapore periferico e dall'odore non proprio squisito. Mi chiedo se sono giunto alla fermata giusta. Volto l'angolo e ai miei occhi si mostra uno degli scorci più belli che abbia mai visto, in tutta onestà. Una lunga via costellata da mercatini di Natale, di quelli che, quando li vedi, sai che è arrivato il momento di mangiare il primo cioccolatino del calendario dell'Avvento. Sulla sinistra, ecco il mio ostello. Poso rapidamente i

bagagli e, nonostante sia piuttosto stanco dal viaggio, iniziato a Brighton sei ore prima, decido di avventurarmi in quel di Bruxelles. Scopro, con piacere, di essere abbastanza vicino alla Grand Place, la piazza principale della città: scelgo quindi di visitarla.



Non faccio neanche in tempo ad ammirare la maestosità del grande albero di Natale posto in mezzo alla piazza che mi ritrovo in mezzo ad uno degli spettacoli più incantevoli ed inaspettati a cui io abbia mai assistito. Le luci si spengono, si rimane illuminati solo dalla luna. Una melodia con il motivo tipico di un carillon natalizio inizia a cullare la piazza. Tutti gli edifici circostanti iniziano quindi ad assumere diversi colori, che cambiano a tempo di musica, musica che, nel frattempo, diventa sempre più elaborata, con un'orchestra ad accompagnare il carillon. Veramente una gradita sorpresa.

Ho anche avuto l'occasione di visitare il Parlamento Europeo, complesso di strutture decisamente imponente, nonostante il grigiore generale. Unico appunto al riguardo è la mia delusione nel constatare la brevità della visita, limitata unicamente alla stanza dell'Emiciclo (quella dove avvengono le

sedute plenarie). Mi hanno colpito le misure di sicurezza adottate per i visitatori: controlli in pieno stile aeroporto (e si parla di Dicembre, prima quindi del recente attentato di Parigi), porte protette con scanner delle impronte digitali e guardiani in ogni dove. Certamente il Parlamento Europeo costituisce anche una buona possibilità per i giovani del vecchio continente di trovare opportunità lavorative in un contesto internazionale: vi erano molti ragazzi italiani tra gli impiegati. Ho avuto occasione di parlare con alcuni di loro e mi ha sinceramente impressionato il loro entusiasmo nel lavorare nel cuore d'Europa, dai semplici stagisti a coloro che hanno in tasca un contratto a tempo indeterminato, tutti erano particolarmente emozionati nell'evidenziare il multiculturalismo del proprio ambiente lavorativo. Ma, come tutte le cose belle, anche Bruxelles possiede un'altra faccia della medaglia,



dovrebbe essere il simbolo dell'Unione Europea, di conseguenza anche simbolo di prosperità e civiltà. Ciononostante ritengo che visitare questa città sia una di quelle esperienze da "una volta nella vita". Ed è inevitabile che al pensiero di Bruxelles emerga un po' di nostalgia. Poco male: penso proprio che prima o poi ci ritornerò.



fonte: Parlamento europeo © Unione europea, 1995-2015

(Le fotografie della *Grand Place* di Bruxelles di pag. 9 e 10 sono state scattate da Luca Pizzimenti)

quella della povertà. Mi sento in dovere di menzionare, oltre ad altri episodi a cui ho assistito, il clochard che si aggirava all'interno della stazione della metropolitana di Bruxelles Midi in cerca di acqua potabile, con i responsabili dei bagni pubblici che gli negavano l'accesso agli stessi, in quanto a pagamento, costringendolo ad avventurarsi sulle rotaie della metropolitana per recuperare una bottiglietta d'acqua quasi vuota e piuttosto malconcia. Non una bella cartolina, soprattutto per la città che

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro Europe Direct del Comune di Genova

A partire dall'**11 febbraio** a Informagiovani di Genova , ogni 15 giorni , sarà attivo uno sportello di assistenza e invio per lo SVE (Servizio Volontario Europeo) a cura dell'Associazione P.E.CO. – Progetti Europei di Cooperazione.



Lo SVE è un programma di volontariato internazionale finanziato dalla Commissione Europea che permette ai giovani tra i 17 e i 30 anni di svolgere un'esperienza di volontariato internazionale presso un'organizzazione no profit o un ente pubblico in Europa e nei Paesi dell'area Euromediterranea e del Caucaso per un periodo che va dalle 3 settimane ai 12 mesi.

Lo SVE prevede il rimborso delle spese di viaggio (fino a massimale) e la copertura completa dei costi di vitto e alloggio.

Per saperne di più e per candidarsi venite a Informagiovani - Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r **il secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 14.30 alle ore 17.30.**

Per informazioni e prenotazioni: **800 085324** - informagiovani@comune.genova.it

Dalla Commissione europea

MAGGIORE PROTEZIONE PER LE VITTIME DI VIOLENZA IN TUTTA L'UE

A partire dal 9 gennaio 2015 le vittime di violenza, in particolare quelle che hanno subito violenze domestiche o stalking, potranno contare su una maggiore protezione in tutti gli Stati membri dell'UE. Grazie alle nuove norme, gli ordini di restrizione, protezione e allontanamento emessi in uno Stato membro saranno riconosciuti in tutta l'UE in modo rapido e semplice mediante una semplice certificazione.

“Le vittime di violenza ora potranno far valere i propri diritti anche al di fuori del loro paese, ovunque vadano in Europa”, ha dichiarato Věra Jourová, Commissaria UE per la Giustizia, i consumatori e la parità di genere. “Secondo le stime, una donna su tre ha subito violenze almeno una volta nella vita.”

I cittadini che hanno subito abusi domestici potranno ora viaggiare in sicurezza al di fuori del proprio paese di origine semplicemente trasferendo l'ordine di protezione che li tutela dal loro aggressore. In passato le vittime dovevano passare attraverso procedure complesse per estendere gli effetti di una misura di protezione nazionale agli altri Stati membri dell'UE ed erano costrette ad avviare una procedura diversa per la certificazione in ciascun paese. Gli ordini di protezione potranno ora essere riconosciuti facilmente in qualsiasi Stato membro dell'UE, il che consentirà alle vittime di violenza di spostarsi senza dover ricorrere a procedure gravose.

“La nuova procedura garantirà alle vittime di violenza, siano esse donne o uomini, la protezione che meritano per andare avanti con la propria vita. Potranno scegliere di vivere in un altro Stato membro dell'UE o di andare in vacanza senza temere per la propria sicurezza”, ha aggiunto Věra Jourová.

Il nuovo meccanismo consta di due strumenti distinti: il regolamento relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile e la direttiva sull'ordine di protezione europeo. Insieme, i due strumenti garantiranno il riconoscimento in qualsiasi Stato membro dell'UE degli ordini di protezione emessi per tutelare le vittime di violenza. I meccanismi rispecchiano le differenze che caratterizzano le misure di protezione nazionali degli Stati membri, che possono essere di natura civile, penale o amministrativa. L'insieme delle norme garantirà la libera circolazione delle tipologie di misure di protezione più comuni nell'UE.

Più sostegno alle vittime

La necessità di assicurare assistenza e protezione alle vittime è ribadita da una relazione pubblicata oggi dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), le cui conclusioni sottolineano il bisogno di servizi di sostegno più mirati. Nonostante i passi avanti, in molti Stati membri tali servizi devono essere ulteriormente migliorati. Assicurare alle vittime l'accesso a servizi di sostegno mirati (compresi il sostegno e la consulenza per i traumi subiti), rimuovere gli ostacoli burocratici per l'accesso al patrocinio gratuito e fare in modo che le persone siano informate circa i loro diritti e i servizi disponibili sono alcune delle proposte concrete di miglioramento.

La Commissione europea è impegnata a migliorare i diritti dei 75 milioni di persone che ogni anno sono vittime di reato. Entro il 16 novembre 2015 diventerà vincolante per gli Stati membri una direttiva UE, entrata in vigore nel 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, sostegno e protezione per le vittime ovunque si trovino nell'Unione (IP/12/1066). Misure quali l'ordine di protezione europeo, che si applicherà a partire da domenica, e la garanzia di diritti minimi per le vittime attestano l'impegno della Commissione europea a rafforzare i diritti delle vittime di reato, quale che sia il loro paese di origine e indipendentemente dallo Stato membro in cui è stato commesso il reato.

Contesto

La direttiva sull'ordine di protezione europeo, adottata nel dicembre 2011, è stata integrata dal regolamento relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile, che ha ricevuto l'appoggio del Parlamento europeo nel maggio 2013 (MEMO/13/449) e dei ministri della Giustizia in sede di Consiglio nel giugno 2013 (IP/13/510). Entrambi gli strumenti entreranno in vigore l'11 gennaio 2015. In linea con il trattato di Lisbona, la Danimarca non vi parteciperà.

Al fine di rafforzare le misure nazionali ed europee in materia di diritti delle vittime, il 18 maggio 2011 la Commissione europea ha proposto un pacchetto di misure (IP/11/585) volte a garantire in tutta l'Unione europea un livello minimo di tutela dei diritti, di sostegno e di protezione per le vittime. Il pacchetto comprende la direttiva sui diritti delle vittime, il

regolamento sul riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile e una comunicazione che illustra le azioni attuali e future in relazione alle vittime.

Tratto liberamente da:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-3045_it.htm

© Unione europea, 1995-2015

Parlamento europeo – Spazio Europa – Commissione europea

UN NUOVO INIZIO PER L'UNIONE EUROPEA: SEMINARI PER GLI INSEGNANTI



Incontri formativi per docenti di scuole di ogni ordine e grado

- 5 marzo: La nuova legislatura 2014-2019, le iniziative per il rilancio dell'occupazione e della crescita
- 19 marzo: La nuova politica di coesione 2014-2020
- 9 aprile: Il ruolo dell'UE nel mondo

La Rappresentanza della Commissione europea in Italia e l'Ufficio d'Informazione in Italia del Parlamento europeo continuano a organizzare nel 2015 gli incontri di formazione per i docenti di scuole di ogni ordine e grado dedicati alla cittadinanza europea.

Gli incontri si terranno il 5 marzo, il 19 marzo e il 9 aprile 2015, presso lo Spazio Europa in via IV Novembre 149, Roma.

Tutti gli incontri sono pensati e strutturati per dare agli insegnanti la possibilità di acquisire stimoli e contenuti sui principali temi dell'UE, necessari per sviluppare la dimensione dell'educazione civica europea nelle scuole. Tutti i tre incontri del 2015 hanno come filo conduttore le priorità della nuova Commissione di Jean-Claude Juncker.

Le attività sono strutturate per la partecipazione dei docenti dalle 9:30 alle 17:30, unendo dimensione formale e metodologie per l'apprendimento non formale. Per ogni incontro ci saranno sessioni informative con panel di relatori esperti, rappresentanti delle principali Istituzioni italiane ed europee, condivisione di esperienze concrete e buone pratiche, workshop interattivi e dinamici facilitati da formatori dell'Associazione AIM. La partecipazione è gratuita sino ad esaurimento dei posti disponibili. Non sono previsti rimborsi delle spese logistiche (viaggio, vitto e alloggio). Verranno offerti due pause caffè e il pranzo a buffet.

Per iscriversi compilare il form al link:

[FORM PER L'ISCRIZIONE](#)

Per informazioni:

Barbara Marchini cell. 347 394 52 46

Elio De Rocchis cell. 380 43 27 981

email: scuolaeuropa2020@gmail.com

Dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 19:00





Centro Europe Direct del Comune di Genova Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**